

«Più tutele grazie ai contratti di solidarietà»

PORDENONE

«La vertenza Electrolux ha cambiato l'uso degli ammortizzatori sociali in Italia». A certificarlo è Marina Brollo, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine. «Utilizzare i contratti di solidarietà rispetto alla cassa integrazione guadagni consente maggiori tutele ai lavoratori. E nel Jobs act c'è una norma che può essere tranquillamente etichettata come "caso Electrolux" perché sono messi a disposizione 15 milioni per finanziare i contratti di solidarietà, dando la possibilità al ministro del Lavoro di stabilire i criteri per erogare

re fondi. Si introduce quindi uno strumento con larga discrezionalità, ma si elimina l'assegnazione meramente cronologica», ha precisato a margine dei lavori del convegno Gli ammortizzatori sociali per l'occupabilità, ieri a Pordenone. Considerata la stretta attuale, non si poteva che iniziare da Electrolux. Ma il ragionamento ha coinvolto l'evoluzione del sistema degli ammortizzatori sociali, diventata ormai improcrastinabile. «Dobbiamo essere in grado di intervenire sulle politiche per il lavoro in modo concreto - continua Brollo -, perché devono servire sì per non licenziare, ma soprattutto è importante non lasciare a casa con una busta paga garantita i lavoratori cassaintegrati». E sul fronte delle politiche attive la Regione ha un ruolo di primo piano. «Deve agire

sui Centri per l'impiego - aggiunge Brollo -. Serve un piano di ristrutturazione e rinforzo di realtà al momento gestite dalle Province, in modo che diventino a tutti gli effetti uno strumento utile a servizio dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il problema è che anche gli stessi dipendenti dei Cpi sono precari». Ai lavori del convegno - organizzato con l'Ordine degli avvocati di Pordenone, i consulenti del lavoro e i dottori commercialisti - hanno partecipato il sindaco Claudio Pedrotti e i relatori: l'avvocato giuslavorista di Bologna Michele Miscione e il presidente dell'Ordine dei commercialisti Renato Cinelli, moderati dall'avvocato Giulia Bevilacqua. «Considerato il particolare momento del mercato del lavoro e la crisi economica che persiste nel no-

stro territorio, tanto da leggere nelle pagine dei quotidiani che il Friuli Venezia Giulia è la seconda Regione d'Italia per la richiesta di ore di Cassa integrazione guadagni all'Inps dopo la Calabria, abbiamo pensato un incontro di approfondimento sui delicati temi degli ammortizzatori sociali», hanno precisato gli organizzatori. L'incontro godeva del patrocinio del Comune di Pordenone, dell'ateneo friulano e della Regione. (m.z.)



I partecipanti al convegno sugli ammortizzatori sociali (Foto Missinato)



Peso: 20%